
**Diritto ad un lavoro dignitoso, diritto all'istruzione:
uniche garanzie per una società più giusta.**
Per questo scioperiamo il 15 ottobre 2010

Ormai da decenni chi governa l'Italia pensa alla scuola pubblica come un costo da ridurre. Governi di centro-sinistra e di centro-destra si sono distinti gli uni dagli altri soltanto nei toni: più civili quelli usati dal centro-sinistra, arroganti e privi di ogni aggancio con la realtà quelli usati dal centro-destra.

L'ultimo governo Berlusconi ha regalato al popolo italiano la "riforma epocale" del ministro-fantoccio Gelmini; per la prima volta i nostri governanti hanno gettato la maschera e presentato al paese una riforma del sistema dell'Istruzione fatta di soli tagli alle risorse, senza neppure la parvenza di una qualche preoccupazione didattica e pedagogica - a meno che non si vogliano considerare tali le fanfaronate sul Merito e sulla Scuola Seria.

La scuola è stata impoverita in modo inaccettabile: le risorse economiche sono state tagliate in senza alcun criterio (ridotti i costi per le pulizie del 25%, dimezzati i fondi per la didattica e l'amministrazione, quasi annullati i fondi per le supplenze). Aggiungiamo a tutto ciò lo stato penoso (e in alcuni casi pericoloso) dell'edilizia scolastica. Ma il primo problema è costituito dalle condizioni lavorative del personale della scuola, sempre più precarie. I 140.000 posti di lavoro in meno in tre anni previsti dalla "riforma epocale" costituiscono una sorta di genocidio applicato ad una categoria di lavoratori fondamentali per un paese civile. E non è il personale precario l'unico a pagare le spese; la precarizzazione tocca anche il personale assunto a tempo indeterminato, costretto a lavorare in condizioni sempre peggiori, in classi sempre più affollate, con orari di lezione arbitrariamente ridotti.

Non è più tempo di analisi della situazione: bisogna guardare ai fatti e protestare con fermezza.

Lo sciopero del 15 ottobre è il primo appuntamento importante dopo le proteste di inizio d'anno scolastico.

E' necessario sostenerlo, con poche richieste, comprensibili anche all'opinione pubblica, che ogni giorno è frastornata dalle menzogne del nostro Ministro:

- più risorse per l'istruzione pubblica, con immediato adeguamento agli investimenti dei "paesi sviluppati" (che significa passare dal 9% della spesa complessiva dello stato per l'istruzione ad almeno il 13%);**
- messa a norma degli edifici scolastici;**
- rientro dei tagli del personale e regolarizzazione immediata del personale precario - abilitato e non abilitato - che lavora su posti vacanti e riconoscimento della progressione economica salariale per anzianità a tutti i precari;**
- rispetto della sentenza del Consiglio di Stato che ha ritenuto illegittima la riduzione oraria nelle classi seconde terze e quarte dei tecnici e dei professionali;**
- rivalutazione degli stipendi del personale della scuola e garanzia che gli scatti di anzianità non verranno bloccati.**

Non è vero che i soldi non ci sono, esistono molti modi di risparmiare; ad esempio, non acquistare aerei da guerra. Ricordiamo che la partecipazione italiana alla produzione di 131 caccia bombardieri F-35 costerà al nostro paese ben 15 miliardi di euro.

Invece sferrare il colpo letale alla scuola pubblica fa risparmiare 8 miliardi di euro!

Il 15 ottobre 2010 scioperiamo per il diritto al lavoro, il diritto all'istruzione, il diritto a vivere in una società civile e più giusta, contro un governo che continua ad operare nella piena illegalità!